

Comune di Moncalieri
Regione Piemonte - Provincia di Torino

Verifica di assoggettabilità a VAS

del Piano Esecutivo Convenzionato relativo all' area di categoria
Crs3 nel Comune di Moncalieri in Borgata Tagliaferro

Proprietà: LUZZI Angelo, LUZZI Daniele

Professionista incaricato: ABATE DAGA Ilario



Ilario Abate Daga

Sommario

PREMESSA	3
OGGETTO E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	3
LE INDICAZIONI DI P.R.G.C.	4
PRESCRIZIONI URBANISTICHE	4
VINCOLI	6
IL QUADRO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	6
SISMICO	7
SUOLO	7
PAESAGGIO	9
BIODIVERSITÀ	10
RISCHIO DI INCIDENTE INDUSTRIALE (RIR)	11
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	11
COERENZA CON I PIANI TERRITORIALI E URBANISTICI SOVRAORDINATI	11
VERIFICA AMBIENTALE	13
ARIA	13
RUMORE	13
RIFIUTI	13
BIODIVERSITÀ	14
PAESAGGIO	14
ACQUA	14
SUOLO	14
ENERGIA	14
IMPATTI AMBIENTALI	15
ARIA	15
SUOLO	15
PAESAGGIO	16
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	16
PROPOSTE	17
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	17

Sono parte integrante del presente documento le tavole richiamate in relazione e l'allegato fotografico

Premessa

Il presente documento corrisponde alla fase di Screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Esecutivo Convenzionato (art. 43 L.R. 56/77) relativo all' area di categoria Crs3 nel Comune di Moncalieri in Borgata Tagliaferro

Tale verifica è prevista dall'Allegato II della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931, "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi".

La presente Verifica fa riferimento ai criteri individuati dall'Allegato I del D.lgs. n. 4/2008, correttivo del D.lgs. 152/2006 e contiene le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione dello Strumento Esecutivo. Il documento di Screening si pone l'obiettivo di verificare la coerenza delle azioni previste dal Piano con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possono essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi.

La Legge Regionale 3/2013 ha introdotto successivamente nuovi campi di applicazione della VAS, non limitati solamente alle varianti agli strumenti urbanistici generali, ma anche ai piani attuativi, siano essi di iniziativa pubblica o privata.

Sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VAS esclusivamente i piani particolareggiati attuativi di PRG che non sono già stati sottoposti a VAS o ad analisi di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). Non sono sottoposti a VAS o a verifica i piani particolareggiati che non comportano variante quando lo strumento sovraordinato, in sede di VAS o di analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/1998, ha definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

Nei casi di Piani Esecutivi Convenzionati ai sensi e nei limiti previsti dall'art.41 della L.R. 56/77 la normativa regionale prevede una fase di verifica preventiva di assoggettabilità; facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., viene predisposto quindi con il presente documento la relazione tecnica di "screening" contenente le informazioni ed i dati necessari a stabilire l'eventuale necessità di sottoporre la Variante alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Oggetto e descrizione degli interventi

Il Piano Esecutivo Convenzionato va a collocarsi in una zona del territorio comunale ampiamente edificata, una delle aree di completamento ancora esistenti.

Fig. 1 – Stato di fatto - area oggetto di variante scala 1:10000

Fig. 2 - Stato di fatto - area oggetto di variante scala 1:5000

Gli edifici circostanti all'area in oggetto sono mediamente di due piani fuori terra.

Le tipologie edilizie presentano una molteplicità di casi, legati fondamentalmente all'epoca costruttiva: a sud ovest, attestati su strada Tagliaferro, troviamo ex fabbricati rurali oggi ristrutturati e destinati a civile abitazione, a nord-est e nord-ovest troviamo edifici di civile abitazione di più recente costruzione, quali palazzine alloggi ed unità singole.

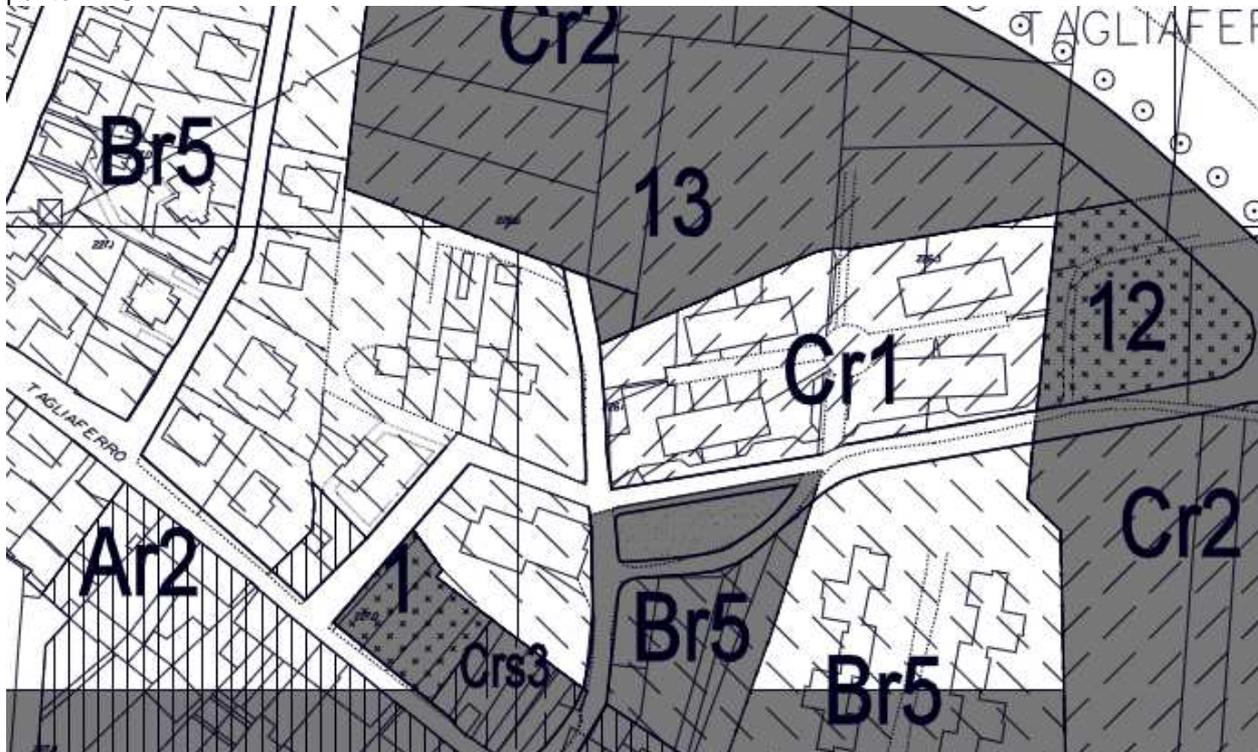
Allo stato attuale l'area recintata di proprietà del proponente, viene utilizzata come parcheggio di mezzi da costruzione., la restante parte è già attualmente utilizzata dalla viabilità pubblica di area privata.

Le particelle restanti sono utilizzate come orti e giardini.

Per quanto concerne il carico di traffico veicolare, questo è ristretto al traffico residenziale specifico dell'area: le arterie di grande traffico quali strada Carignano, Via Vinovo e Strada Buffa verso strada Carignano sono esterne all'area specifica in oggetto.

Le indicazioni di P.R.G.C.

Lo Strumento Urbanistico Generale vigente definisce la zona ove sono compresi i terreni oggetto di questo P.E.C. – CRS3 – “Aree di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi definibili come aree di completamento ai sensi dell'articolo 13 punto f L.U.R.”



L'area ha pertanto già una destinazione urbanistica residenziale prevista dal vigente PRGC di Moncalieri. Di conseguenza il terreno è da considerarsi già “prenotato” da un punto di vista urbanistico e non necessita di una variante al Piano Regolatore per consentirne la realizzazione.

Prescrizioni urbanistiche

Come già indicato il terreno si trova in area CRS3 – “Aree di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi definibili come aree di completamento ai sensi dell'articolo 13 punto f L.U.R.”

Per tale area il PRGC ha i seguenti parametri:

Art. 28 - 3 - 8	Crs3
<i>Area di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi definibili come aree di completamento ai sensi dell'art. 13 punto f L.U.R.</i>	
INDICI (Art. 20)	edificabilità territoriale (It) 0,60 mc/mq edificabilità fondiaria (If) 1,80 mc/mq altezza massima (H) 13 m (4 p.f.t.)
USI PREVISTI (Art.26)	Come Crs1
INTERVENTI AMMESSI (Art.25)	Come Crs1
MODALITA' D'ATTUAZIONE	Crs1
NORMATIVA PARTICOLARE 1) Come Crs1. 2) Nell'area Crs3 - 6 - DR2, a Nord della ferrovia, in attuazione di strumenti esecutivi di iniziativa pubblica o privata, una quota di almeno pari al 40% degli abitanti previsti potrà essere oggetto di assegnazione di quote di E.R.P.	

Si riporta per conoscenza anche la tabella di zona Crs1 richiamata dalla tabella di zona Crs3 relativa all'intervento in oggetto.

Art. 28 - 3 - 6		Crs1	
<i>Aree di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi (art. 13 punto g L.U.R.).</i>			
INDICI (Art. 20)	<input type="checkbox"/>	edificabilità territoriale (It)	0,30 mc/mq
	<input type="checkbox"/>	edificabilità fondiaria (If)	1,00 mc/mq
	<input type="checkbox"/>	altezza massima (H)	7,5 m (2 p.f.t.)
USI PREVISTI (Art.26)	R1, T1, P5, C1.1, LP1, S1, S2, S4		
INTERVENTI AMMESSI (Art.25)	Ni		
MODALITA' D'ATTUAZIONE	S.U.E.		
NORMATIVA PARTICOLARE			
1) Gli strumenti Urbanistici Esecutivi, in numero non superiore a due, dovranno essere estesi all'intera area individuata nelle tavole di Piano.			
2) Le tipologie a schiera possono essere ammesse in via eccezionale a giudizio dell'Amministrazione Comunale.			
3) La superficie delle aree a servizi (compresa l'eventuale viabilità) sarà pari al 60% della superficie territoriale.			
4) La collocazione dei servizi così come riportata in cartografia potrà essere modificata in sede di SUE in modo marginale e prioritariamente dovrà essere confermata la localizzazione lungo la viabilità principale di accesso, salvo specifiche e puntuali soluzioni urbanistiche alternative che a giudizio dell'amministrazione consentano un migliore inserimento nel tessuto urbanistico esistente della viabilità delle infrastrutture e degli spazi pubblici in progetto.			
5) Le aree a servizi dovranno essere dismesse gratuitamente all'Amministrazione Comunale al momento della stipula della convenzione.			
6) Inoltre, per tali aree, in fase di SUE o PP, dovrà essere valutata la compatibilità ambientale degli interventi per quanto riguarda sia le forme e i materiali, che il rispetto di coni visuali o comunque esigenze di tutela.			
7) Nelle aree Crs1, limitata da strada Vivero ad ovest e ferrovia sud, è ammessa l'altezza massima di metri 13 e 4 piani fuori terra.			
8) Nelle aree Crs1A e Crs1B, per le quali valgono le disposizioni del presente articolo, la zona a servizi corrispondente al 60% della superficie territoriale, dovrà essere reperita all'interno dell'area di intervento o in alternativa in altra zona limitrofa purché dotata di opportune viabilità di accesso. Tali aspetti dovranno essere disciplinati all'interno della convenzione del SUE.			

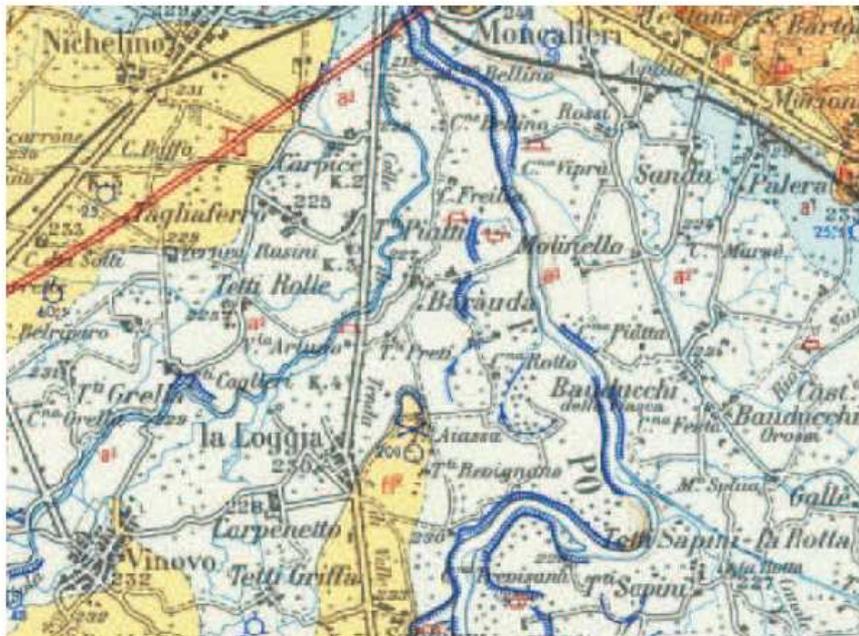
Il progetto:

Area Crs3	
<i>Area di trasformazione da pubblici servizi ad aree destinate in parte a residenza ed in parte a pubblici servizi definibili come aree di completamento ai sensi dell'art. 13 punto f L.U.R.</i>	
Area PEC in Progetto – Superficie territoriale	1606 mq
Area che non partecipa al PEC	1299 mq
Superficie territoriale totale	2905 mq
Superficie a parcheggio	1350 mq
Volume in progetto	962.38 mc

Vincoli

Il quadro geologico e idrogeologico

Il territorio comunale di Moncalieri si sviluppa in parte lungo il versante meridionale della Collina di Torino, dove affiorano litotipi appartenenti ad una serie stratigrafica di ambiente marino, ed in parte in corrispondenza del settore nord-occidentale della pianura piemontese caratterizzata dalla presenza di sequenze deposizionali ghiaioso-sabbiose di origine principalmente alluvionale come si intuisce dalla cartografia allegata tratta dall'ingrandimento alla scala 1:50.000 del Foglio n°68 "Carmagnola" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000.



Lo stralcio cartografico allegato mostra come l'area di intervento si sviluppi in un settore di affioramento dei depositi quaternari di origine continentale che nella legenda del foglio geologico sono così distinti e descritti: Olocene - Formazioni continentali

a3: Alluvioni ghiaiose e ghiaioso-sabbiose degli alvei attuali (ALLUVIONI ATTUALI).

a2: Alluvioni sabbioso-argillose, di poco sospese sugli alvei attuali, estese lungo il F. Po ed i corsi d'acqua principali, talora anche attualmente esondabili. (ALLUVIONI MEDIO-RECENTI).

a1: Alluvioni prevalentemente argillose-sabbiose e ghiaiose, debolmente sospese sulle Alluvioni Medio-Recenti (ALLUVIONI ANTICHE-FLUVIALE WÜRME).

Pleistocene - Formazioni continentali

flr: Sistema di terrazzi a depositi argilloso-sabbioso-ghiaiosi, con paleosuolo giallo-rossiccio, sospesi sino ad una decina di metri sulle Alluvioni Medio-Recenti del F. Po (FLUVIALE RISS).

Tra i simboli riportati sullo stralcio allegato vanno inoltre segnalati:

- con la linea dentata blu: gli orli di terrazzo;
- con le linee parallele marroni a frecce divergenti: assi di anticlinali sepolte;
- con la linea nera tratteggiata: limiti geologici incerti;
- con i cerchietti blu: le principali sorgenti ed i principali pozzi per acqua e la loro profondità.

L'area si situa ad una distanza di circa 1 Km dall'alveo del Torrente Chisola il quale, scorrendo verso nord, si immette nel Po. Il Chisola è stato soggetto in passato ad esondazioni che tuttavia non interessano l'area oggetto di studio.

La soggiacenza della falda superficiale¹, dalle ricerche svolte mostra valori non significativi per l'area oggetto di PEC che, seppur caratterizzata da probabili risalite, ha valori tra i 5 e i 10 metri.

¹ Le informazioni contenute nel tema della soggiacenza della falda superficiale sono riferibili alla convenzione-quadro di cui alla D.G.P. n. 21-75961-94 del 10/6/1994 tra la Provincia di Torino e l'Università degli Studi di Torino per attività di collaborazione e di consulenza scientifica a supporto dell'attività istituzionale del Settore Ecologia e Ambiente.

La ricerca è stata affidata al Dipartimento di Scienze della Terra per la "individuazione di aree potenzialmente idonee alla realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti". Risultato dell'attività di ricerca: definizione, per il settore pianeggiante della Provincia di Torino, degli aspetti inerenti la soggiacenza della falda idrica superficiale: le carte sono state redatte alla scala 1:50.000.

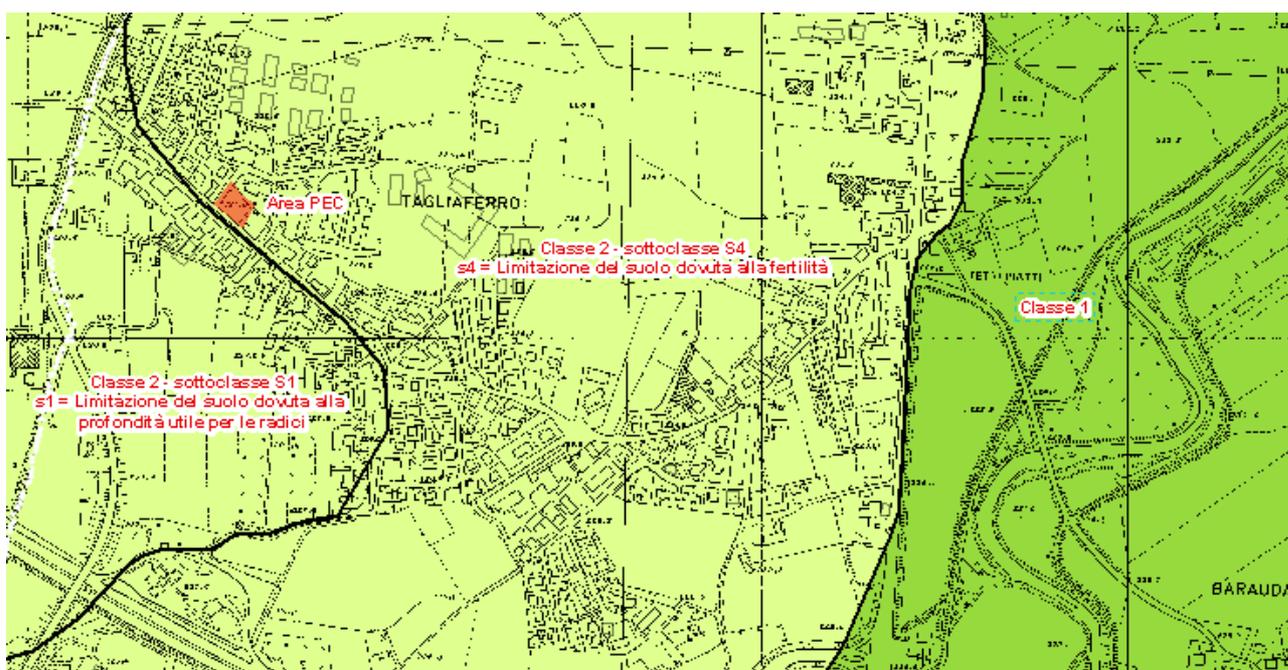


Sismico

La normativa sismica vede il Comune di Moncalieri in zona 4. La zona 4 è considerata a bassa sismicità e per essa non viene introdotto l'obbligo della progettazione antisismica, tranne che per alcune tipologie di edifici e costruzioni di nuova edificazione. L'intervento in oggetto, non comprendendo all'interno nessuno degli interventi tra quelli previsti dall'Allegato B della D.G.R. n 64-11402 del 23/12/2003, non necessita obbligatoriamente dell'applicazione delle norme antisismiche.

Suolo

L'area di progetto riguarda una fascia ricadente in classe II di capacità d'uso dei suoli, secondo la delimitazione effettuata dall'IPLA nell'anno 2010 alla scala 1:50.000. In particolare la limitazione dell'area viene identificata dalla sottoclasse che identifica limiti di fertilità per l'area in oggetto.



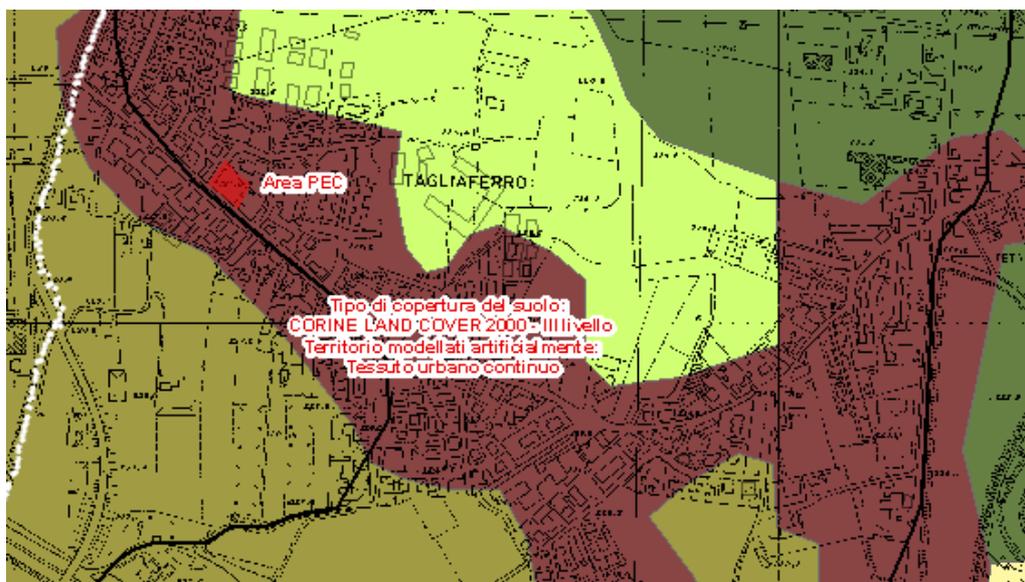
L'area si trova inoltre a confine con l'area sempre il classe 2, ma con sottoclasse S1, dovuta ad alcune limitazioni dovute alle falde.

Tutti gli strumenti sovraordinati prevedono di non utilizzare nuove aree in I e II classe per l'espansione di tipo residenziale o produttiva.

Tali direttive, indirizzi, o in alcuni casi norme, seppur condivisibili, non sembrano adattarsi al contesto in oggetto in quanto l'area è interclusa tra edificati e non può essere considerata nella medesima maniera in cui viene considerata l'area agricola libera.

Inoltre, quanto previsto dal Piano Regolatore del Comune di Moncalieri, cioè l'edificabilità di tale area, genera di fatto un suolo già consumato da un punto di vista urbanistico.

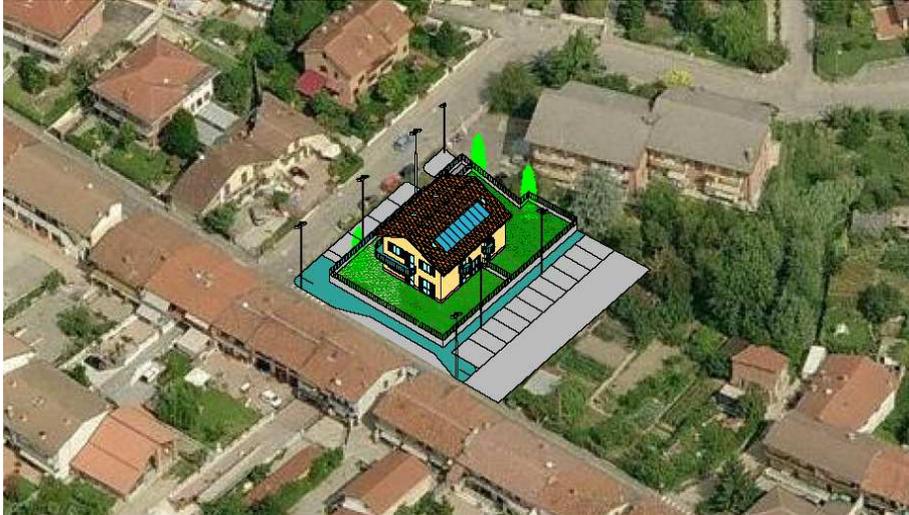
Fermo restando quanto detto sopra gli interventi previsti nel PEC saranno orientati alla riduzione delle aree di pertinenza impermeabilizzate, come si può vedere nella tavola 7 del PEC "l'edificio, sarà interamente circondato da area verde, a parte le guide in pietra di accesso all'ingresso"



A conferma dello scarso valore agricolo si riporta il dato della carta Corine Land Cover 2000 che identifica l'ambito quale "tessuto urbano continuo"



Situazione attuale: come si può vedere l'area oggetto di intervento non può essere considerata di pregio agricolo, nonostante la classe 2 dello studio IPLA.



Situazione in progetto: l'area non edificata sarà mantenuta a verde, e tra le opere compensative sarà valutata la realizzazione di aree parcheggio con materiali atti a permettere la permeabilità dei suoli.

Paesaggio

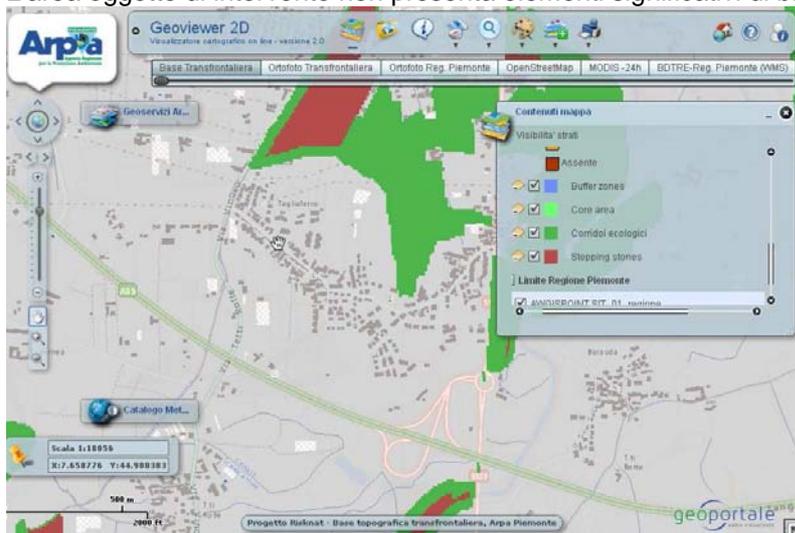
L'area oggetto di intervento non si trova all'interno di nessuna area protetta ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi o di aree istituite a livello Regionale o proposte a livello provinciale, né si registrano nell'introno Biotopi, SIC o ZPS.



Nonostante ciò è possibile notare alcune emergenze di tipo ambientale nell'immediato intorno. La Borgata di Tagliaferro risulta essere fortemente influenzata dalla Tangenziale Verde Sud, area proposta dalla Provincia di Torino all'interno del PTC2. Questo ambito di tutela ambientale svolge la funzione di connessione tra il Parco del Po tratto torinese ad est della SS20 per Carignano e il Parco di Stupinigi. A est si segnala inoltre la presenza di un Corridoio di connessione ecologica di cui all'art. 35 delle NdA del PTC2 – Rete ecologica provinciale – che racchiude al suo interno le fasce PAI del Po e del Torrente Chisola che si sviluppa da sud-ovest a nord-est.

Biodiversità

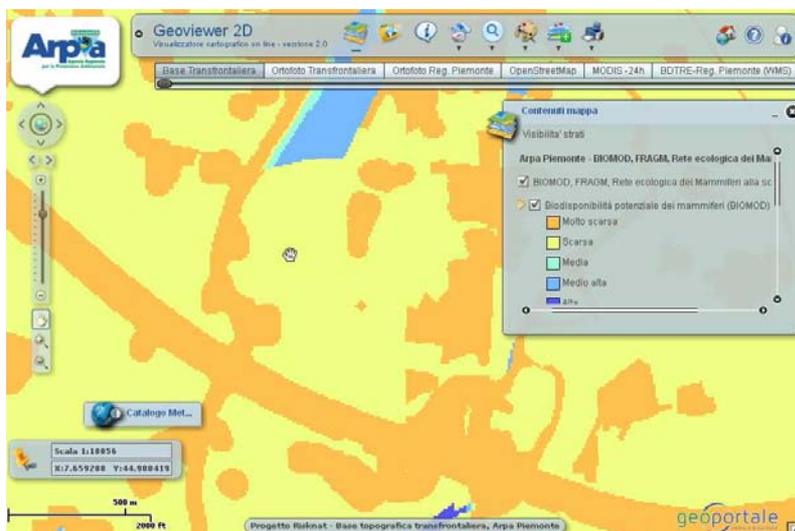
L'area oggetto di intervento non presenta elementi significativi di biodiversità:



Non si segnalano presenze di Corridoi ecologici, Buffer Zones, Core area e Stepping Zone.



La connettività ecologica si presenta Molto scarsa e nelle vicinanze Assente



La biopotenzialità potenziale dei mammiferi risulta inoltre scarsa o molto scarsa per l'intera area

Rischio di incidente industriale (RIR)

Il Comune di Moncalieri non ha al suo interno nessuno degli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (soggetti a D. Lgs. 334/99 e s.m.i.) presenti all'interno degli elenchi della Regione Piemonte (aggiornamento dati: 26/06/2013). Nonostante ciò, il limitrofo Comune di Trofarello sul proprio territorio comunale vede la presenza di almeno un'attività soggetta ai disposti del D.Lgs. n. 334/199 e s.m.i. (Attività Seveso), nella fattispecie la Albesiano Sisa Vernici S.r.l.

Tale azienda dista più di 5km dall'area oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS, è perciò possibile affermare che la presenza di tale azienda non può avere ricadute sull'area di intervento oggetto del PEC nell'area Cr1 in Borgata Tagliaferro.



Classificazione acustica

Secondo quanto riportato nel Piano di Classificazione Acustica predisposto del Comune di Moncalieri, risulta che l'area oggetto di intervento è collocata in Classe II, tale classificazione acustica è pienamente compatibile con l'insediamento in oggetto, in quanto comporta l'attribuzione di limiti per il rumore ambientale che sono tipici di ambiti prevalentemente residenziali.

L'intervento non può considerarsi generatore di rumori indiretti dovuti all'aumento di traffico data l'esigua influenza percentuale.

Coerenza con i piani territoriali e urbanistici sovraordinati

La verifica di assoggettabilità dello strumento in oggetto (PEC), mal si presta ad una verifica di coerenza con gli strumenti di natura sovraordinata, in quanto questi sono spesso cogenti nei confronti degli strumenti urbanistici comunali (PRGC), in questo caso del Comune di Moncalieri. Il PEC in oggetto risponde puntualmente a indicazioni discendenti dalle scelte di Piano Regolatore Comunale.

Elaborati cartografici allegati:

Fig.A, Fig.B – Il PTR della Regione Piemonte 1997

Fig.C, C1 – Il PTR della Regione Piemonte (Luglio 2011), estratto della “tavola di progetto”

Fig.D – Il PTR della Regione Piemonte (Luglio 2011), estratto delle “tavole della conoscenza”

Fig. E, E1 – Il PPR della Regione Piemonte (2009) – Componenti Paesaggistiche

Fig. F – Il PTC2 della Provincia di Torino

Il PTR della Regione Piemonte segnala fin dalle tavole del 1997 la presenza di un sistema di viabilità importante nelle vicinanze, con l'individuazione di una autostrada e di alcune strade principali. Per il resto non si evidenziano, anche data la scala, dati significativi per il territorio in oggetto.

Il PPR della Regione Piemonte, invece, pur non evidenziando la presenza di beni paesaggistici nei dintorni dell'area (tav-P2 Beni paesaggistici) individua nell'area oggetto di PEC un “Tessuto discontinuo suburbano” regolato all'art.36 delle relative nda.

Art.36. Tessuti discontinui Suburbani

1. Il Ppr identifica, nella Tavola P4 le aree di tipo m.i.4, contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree libere interstiziali o ad inserti di edilizia specialistica, produttiva o terziaria.

2. *Il Ppr prosegue i seguenti obiettivi:*

- a) *Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;*
- b) *Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane;*
- c) *Qualificazione paesaggistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde perturbano;*
- d) *Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti, anche in funzione di contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi;*
- e) *Formazione di zone verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione dell'impatto ambientale delle grandi infrastrutture.*
- f) *Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, a partire dalle loro caratteristiche progettuali.*

Indirizzi

3. *I piani locali garantiscono:*

- a) *La definizione e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento, con potenziamento della identità urbana attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti*
- b) *Il potenziamento della riconoscibilità della identità di immagina dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle "porte urbane" segnalate e alla sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove circonvallazioni e tangenziali, attraverso il ridisegno dei "retri urbani" messi in luce dai nuovi tracciati vari*
- c) *L'integrazione e la quantificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde.*

Direttive

4. *I piani provinciali precisano [...]*

5. *I piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire:*

- a) *Il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibile con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), limitando il più possibile il consumo di suolo in aree aperte e rurali, e potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati;*
- b) *la configurazione di sistemi di aree fruibili, a verde alberato, con funzione anche di connettività ambientali nei confronti dei parchi urbani da ricreare mantenendo la maggior parte delle aree libere residuali inglobate nella aree costruite;*
- c) *il mantenimento delle tracce dell'insediamento storico – soprattutto nel caso di impianti produttivi, agricoli o industriali – e delle relative infrastrutture, con particolare attenzione per i fattori strutturanti evidenziati al comma 3 dell'art. 7;*
- d) *la ricucitura del tessuto edilizio esistente prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.*

Inoltre, sempre nell'ambito in oggetto, seppur non risulta comprensibile a quale edifici ci si riferisce, individua la presenza di un "sistema di testimonianze storiche del territorio rurale". Tale indicazione non risulta però inerente l'area oggetto del PEC su cui non insistono edifici storici.

La proposta di Pec segue quanto indicato negli strumenti di cui sopra, soprattutto l'area si può configurare come "completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibile con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), limitando il più possibile il consumo di suolo in aree aperte e rurali, e potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati" e anche favorendo la "la ricucitura del tessuto edilizio esistente".

Per quanto riguarda il PTC2 i principali contenuti riportati sono stati riportati nella fig.F.

Da qui emerge che nessun intervento provinciale agisce sull'area in oggetto, e poco accade nelle vicinanze.

Per quanto riguarda il sistema insediativo si segnala nell'area la previsione di una nuova struttura ospedaliera. Inoltre i Comuni di Moncalieri e di Nichelino (confinante con l'area oggetto di PEC) sono

rispettivamente polo Medio e polo Intermedio nel sistema delle gerarchie dei centri. Tali informazioni risultano essere elementi non direttamente inerenti all'oggetto dell'ammissibilità. Inoltre, sempre per quanto riguarda il sistema insediativo vi sono nelle vicinanze dell'area, seppur con valori superiori al Km. Alcuni poli produttivi con valori indicati di 1° Livello, quindi soggetti a possibili ampliamenti futuri.

Si segnala inoltre, dal punto di vista culturale, la presenza della Chiesa di S.Croce con annessa sacrestia e alloggio per sacrestano vincolata ai sensi del D.D.R.05/3/2008.

Il sistema della viabilità, come già riportato non interessa l'area oggetto di PEC. Il quadro del dissesto invece interessa l'area est del contesto, con l'individuazione di un dissesto areale di classe 3, però non direttamente localizzato sull'area.

Inoltre i principali contenuti normativi del PTC2 sono da considerarsi quelli contenuti nel TITOLO II - SISTEMA INSEDIATIVO - CAPO I - REGOLE GENERALI PER LIMITARE IL CONSUMO DI SUOLO LIBERO → l'intervento PEC in area Crs3 sito il Borgata Tagliaferro non incide significativamente sul nuovo consumo di suolo in aree individuabili come libere ai sensi del PTC2.

Verifica Ambientale

Confermando l'intervento sito in un ambito di completamento residenziale già esistente e consolidato, per cui con elementi ambientali connessi esclusivamente alla tipologia di intervento e quindi minimi, si riportano di seguito le matrici ambientali individuate e le relative coerenze.

Aria

Data la tipologia di intervento, la qualità dell'aria sarà presumibilmente invariata. L'ambito di intervento non subirà impatti dal nuovo traffico generato (considerabile al di sotto di una soglia minima di influenza), non modificando il sistema della mobilità dell'area, e ottimizzando gli spazi ad uso parcheggio.

Rumore

La Classificazione Acustica predisposta del Comune di Moncalieri, colloca l'area oggetto di PEC in Classe II, pertanto pienamente compatibile con la natura dell'intervento. Inoltre l'edificio rispetterà tutte le regole costruttive atte a limitare gli impatti del rumore esterno.

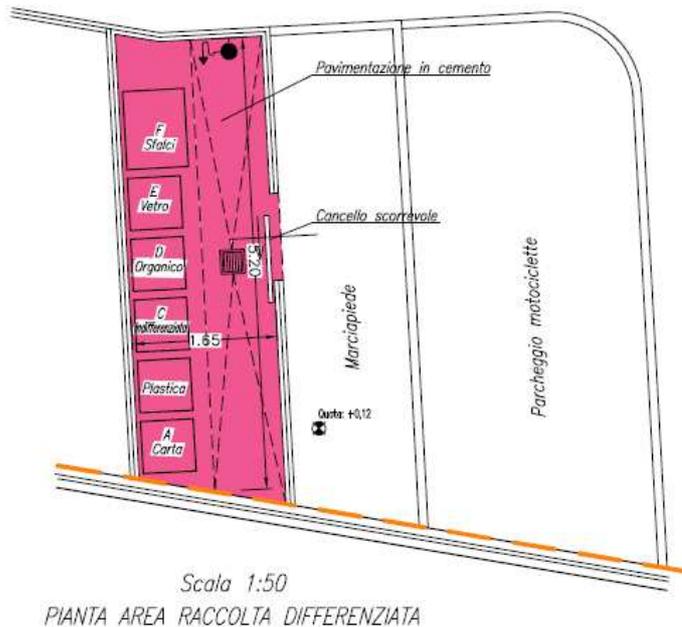
Rifiuti

Il comune di Moncalieri fa parte del Consorzio Covar14 che adotta sul territorio il metodo del "porta a porta". Tale metodo permette di ottimizzare i valori di RD, che nel comune sono significativi, ottimizzandone il ciclo di recupero/smaltimento.

Comune	Popolazione (2010)	CONSORZIO	% RD 2006	% RD 2007	%RD 2008	%RD 2009	%RD 2010	%RD 2011	Diff 2011-2006
MONCALIERI	58.320	COVAR14	57,30%	59,50%	59,10%	57,90%	58,80%	60,00%	2,70%
PROV.TO	2.303.244		41,20%	46,40%	49,20%	49,60%	49,70%	50,10%	

Dati: rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti 2012

L'intervento non comporterà significativi impatti a riguardo e sarà collegato al sistema di raccolta attualmente praticato nella Borgata Tagliaferro.



Viene inoltre prevista nell'area oggetto di PEC apposita sistemazione di un'area atta alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Biodiversità

L'intervento si localizza in un contesto urbanizzato con bassa densità, i cui valori di valori di Biodiversità non sono importanti. Pur non migliorando il potenziale di biodiversità, l'intervento non ne peggiora la situazione, mantenendo pressoché inalterati i valori. Nel dettaglio l'area sarà invece progettata per limitare l'impatto sulla biodiversità locale mantenendo l'area non edificata a verde, e tra le opere compensative sarà valutata la realizzazione di aree parcheggio con materiali atti a permettere la permeabilità dei suoli.

Paesaggio

l'intervento può considerarsi migliorativo della qualità del paesaggio urbano e percettivo, contribuendo al completamento dei tessuti discontinui attraverso la formazione di isolati compiuti, completi di servizi e concentrando l'edificazione in luoghi già compromessi, mantenendo e tutelando il tessuto agricolo libero.

Acqua

La risorsa acqua non viene interessata dal PEC. Al fine di garantire una buona permeabilità dei suoli si è mantenuta l'area non edificata a verde, e tra le opere compensative sarà valutata la realizzazione di aree parcheggio con materiali atti a permettere la permeabilità dei suoli.

Suolo

Come già descritto l'intervento non comporta sottrazione di suolo agricolo, né identificabile come libero secondo le definizioni del PTC2. Inoltre, data la coerenza al PRGC, l'area risulta ad oggi già edificabile di fatto. La progettazione ha tenuto conto della risorsa suolo garantendo il mantenimento a verde di buona parte delle aree non oggetto di edificazione. Si ritiene inoltre che l'intervento rispecchi tutte le indicazioni di buone pratiche che vedono nel recupero di aree compromesse e intercluse il modello di nuova edificazione da seguire, a scapito di consumo in aree ancora libere e utilizzate/utilizzabili a fini agricoli.

Energia

Gli edifici verranno realizzati utilizzando tecniche costruttive volte al risparmio energetico e all'adeguamento ai parametri di legge previsti in termini di emissioni e consumi.

Impatti Ambientali

Tra gli impatti vi sono da segnalare

Aria

Seppur non influente un leggero incremento di traffico veicolare nella Borgata Tagliaferro potrebbe essere indotto dall'intervento, che si pone l'obiettivo anche di ottimizzare le aree a parcheggio per migliorare la fruibilità dell'intera borgata.

Anche le possibili emissioni prodotte dagli impianti di riscaldamento e di condizionamento inevitabilmente verranno aumentate attraverso la realizzazione dell'intervento, che sarà realizzato applicando tutti i principi di buona progettazione energetica (classe ??) pertanto con il minimo impatto esterno.

Suolo

Come detto, seppur in misura limitata, verranno utilizzati per l'edificazione circa 200 mq di superficie.

Buona parte dell'area sarà invece mantenuta a verde. Il rimanente sono aree a parcheggio, per le quali al fine compensativo ne sarà valutata la realizzazione con materiali atti a permettere la permeabilità dei suoli e aree di viabilità, necessariamente impermeabili, ma previste dal piano per migliorare l'utilizzo e l'accessibilità della Borgata Tagliaferro.



Si riporta la planimetria dell'intervento. Si veda l'individuazione dell'area verde a contorno dell'edificato. L'intervento prevede anche la realizzazione di un migliore accesso pedonale attraverso l'ottimizzazione di una fermata dell'autobus. Ciò potrà inoltre permettere, a fine compensativo, una piantumazione con vegetazione arborea verso Strada Tagliaferro.

Paesaggio

L'intervento modificherà inevitabilmente il paesaggio micro-urbano dell'area. Si è perciò optato per un intervento in linea con l'edificazione vicina, max. 2 piani f.t. al fine di garantirne la coerenza con il contesto. Anche nell'uso dei materiali si è scelta un uso tradizionale e, attraverso l'utilizzo di elementi naturali si manterrà una bassa densità come per l'intera Borgata garantendo la presenza di molti spazi aperti tra gli edifici.

Caratteristiche degli impatti

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Data la costituzione di un ambito residenziale questo è da considerarsi irreversibile. Nonostante ciò data la limitata entità dell'intervento questi impatti sono trascurabili, così come valutato in precedenza

Crattere cumulativo degli impatti

Non si riscontra una cumulabilità significativa degli impatti

Natura transfrontaliera degli impatti

Gli impatti sono per buona parte ristretti all'ambito della Borgata Tagliaferro, quindi imitati.

Rischi per la salute umana e per l'ambiente

Non sono riscontrabili rischi per la salute umana, né significativi rischi per l'ambiente.

Entità ed estensione dello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)

Gli impatti sono per buona parte ristretti all'ambito della Borgata Tagliaferro, quindi mitati. La popolazione residente in borgata Tagliaferro è di circa 825 abt (dato istat 2001 su sezioni di censimento), mentre considerando anche i valori della confinante borgata di Tetti Piani si raggiungono i 1796 (< 3,5% della popolazione complessiva del Comune di Moncalieri)

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche aturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità mbientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo

I valori di qualità ambientali non verranno sostanzialmente modificati, compensando la perdita, seppur limitata di impermeabilizzazione con una maggiore disponibilità di spazio fruibile e con una migliore qualità urbana per l'area e per il contesto.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si presentano le condizioni per riconoscere tali ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Proposte

Si riportano alcune possibili proposte di misure volte a mitigare e/o compensare gli effetti negativi sull'ambiente, elaborate nell'ambito del processo di VAS, che possono essere vagliate in vista dell'elaborazione della convenzione definitiva da sottoscrivere.

- Utilizzo di tipologie e tecniche costruttive tradizionali volte a favorire l'inserimento dell'intervento nel contesto della Borgata Tagliaferro.
- Utilizzo di tipologie e tecniche costruttive ed impiantistiche volte a favorire l'efficentamento energetico dell'edificio in progetto anche facendo ricorso all'utilizzo di fonti rinnovabili.
- Predisposizione di interventi volti a favorire la permeabilità del suolo per le sistemazioni superficiali sull'esempio dell'allegato 5 al documento UE "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo"
(http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf)
- Utilizzo di tecnologie volte a favorire il risparmio e il riciclo idrico per usi non potabili
- Sistemazione delle aree a verde utilizzando specie autoctone e con buono stato vegetativo
- Utilizzo di elementi di arredo urbano volti al risparmio energetico ed alla riqualificazione urbana dell'area oggetto di intervento.

Considerazioni conclusive

Il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato relativo all' area di categoria Crs3 nel Comune di Moncalieri in Borgata tagliaferro non comporta modifiche alla normativa urbanistica vigente in quanto conforme agli strumenti urbanistici comunali ed è coerente con la pianificazione sovraordinata.

Non comporta inoltre impatti significativi sull'ambiente e si ritiene pertanto di considerare l'esclusione dello strumento esecutivo dalla procedura di VAS.



Cartografia di base da Ortofoto 2006 (proprietà Provincia di Torino) scala di realizzazione 1:5000. La carta è orientata a Nord sul reticolo UTM32

Comune di Moncalieri

Verifica di Assoggettabilità
ex DLgs 152/06 e DLgs 4/08 e DGR 6.6.2008 n. 12-8931

febbraio 2014

Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa nelle Zona Crs3 del vigente PRGC

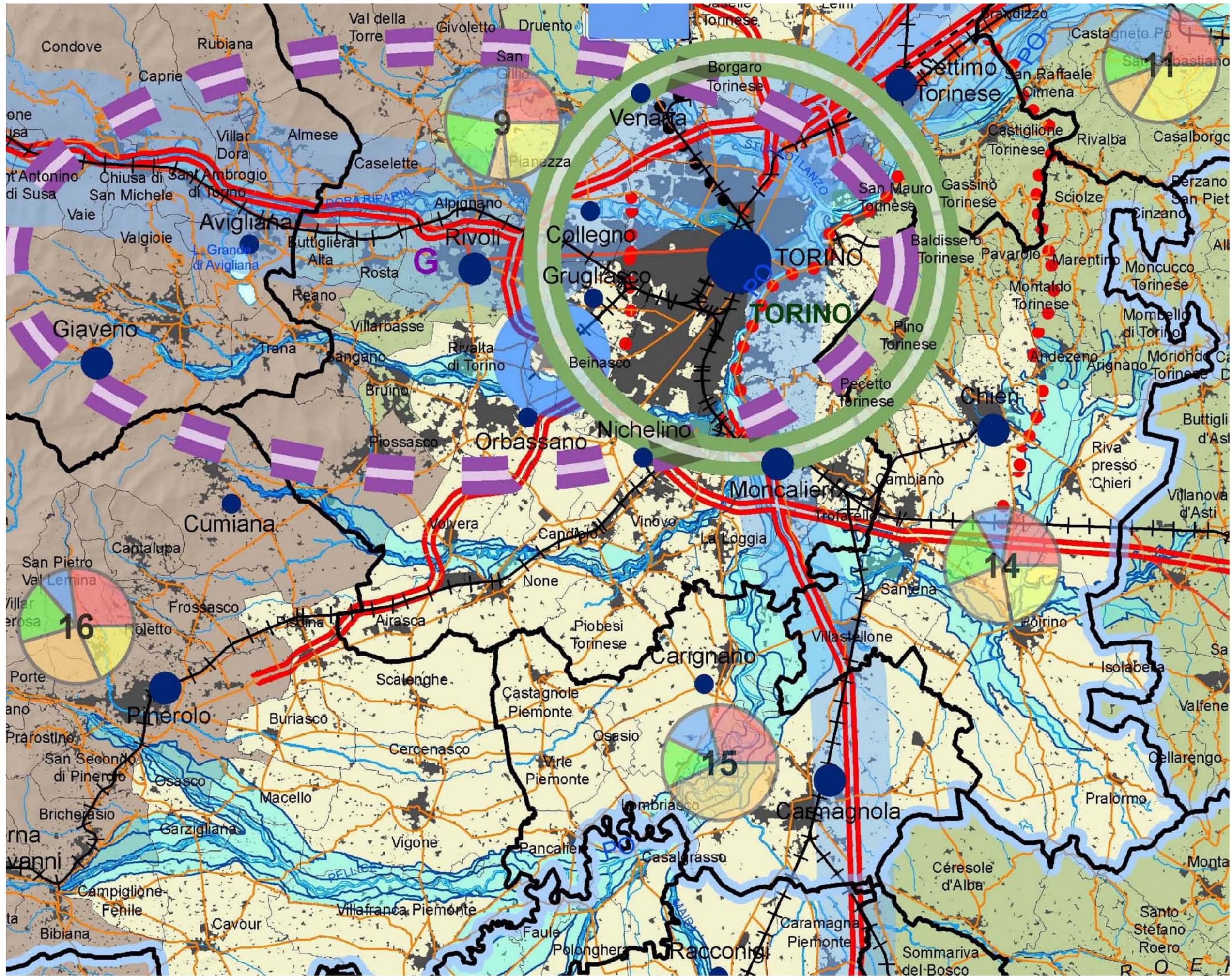
Fig. 1 Stato di fatto - area oggetto di variante scala 1:10000



Area oggetto di intervento

Cartografia di base da Ortofoto 2006 (proprietà Provincia di Torino) scala di realizzazione 1:5000. La carta è orientata a Nord sul reticolo UTM32

Fig. 2 Stato di fatto - area oggetto di variante scala 1:5000



SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana

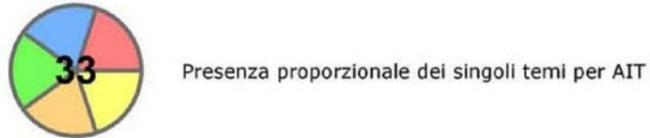
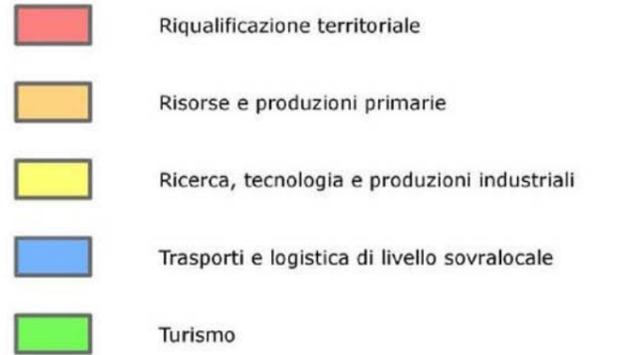


TORINO Poli capoluogo di provincia

Chivasso Altri poli

33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT)

TEMI STRATEGICI DI RILEVANZA REGIONALE



POLITICHE REGIONALI SETTORIALI DI CARATTERE STRATEGICO

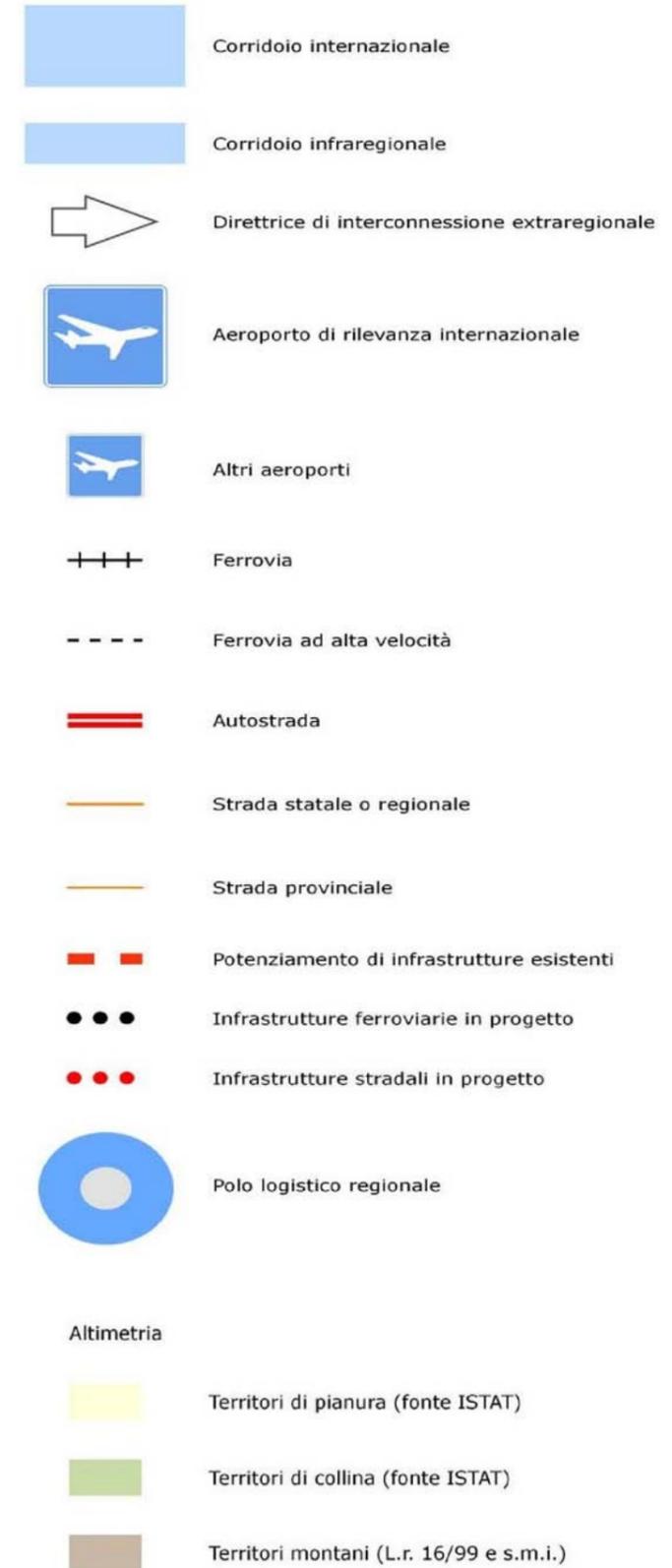
Poli di innovazione produttiva (D.G.R. n. 25-8735 del 05-05-2008)

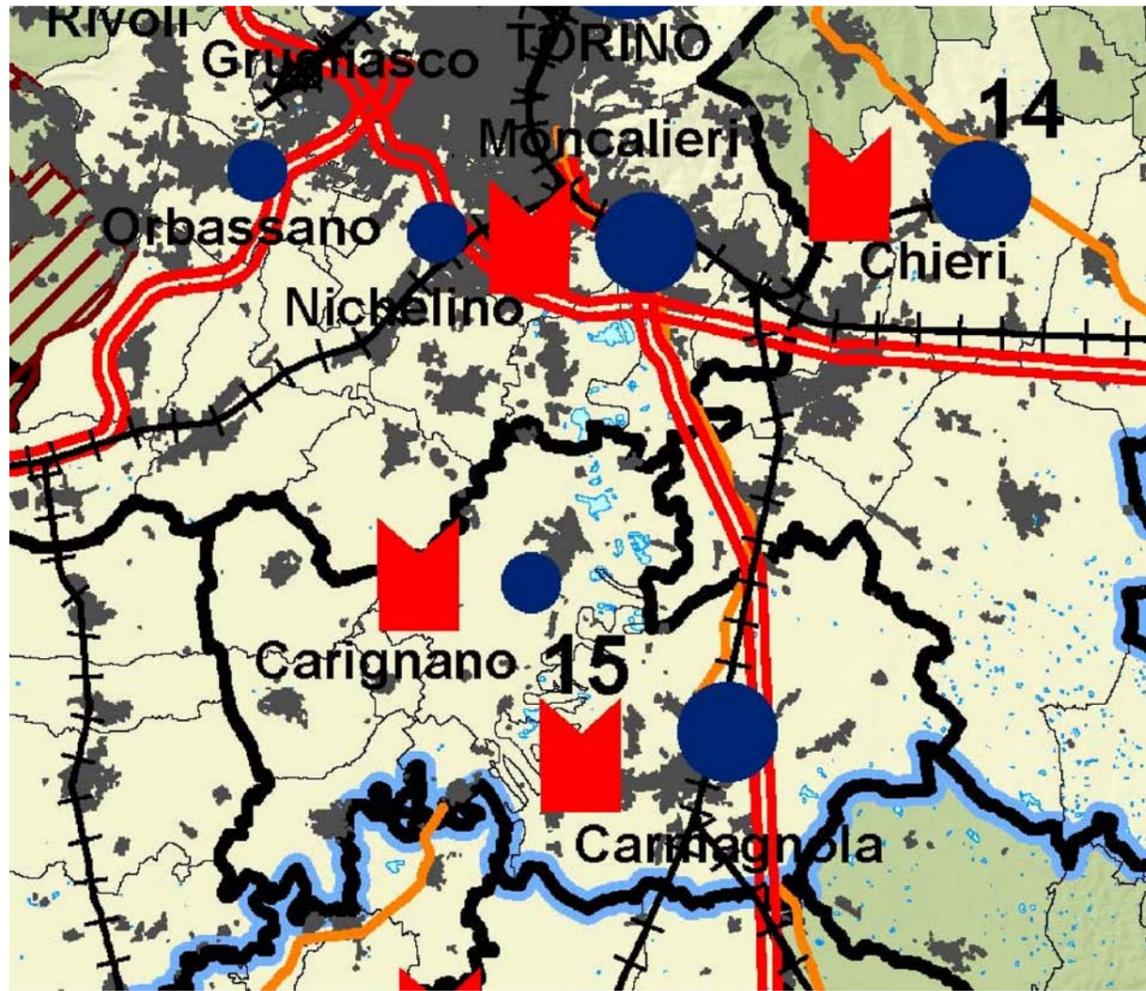
- A** Alessandrino: chimica sostenibile
- B** Astigiano: agroalimentare
- C** Biellese: tessile
- D** Canavese: information & communication technology, biotecnologie e biomedicale
- E** Cuneese: agroalimentare
- F** Novarese: chimica sostenibile
- G** Torinese: creatività digitale e multimedialità, meccatronica e sistemi avanzati di produzione, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica, information & communication technology
- H** Tortonese: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica
- I** Verbanò Cusio Ossola: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica
- L** Vercellese: biotecnologie e biomedicale, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica

Aree turisticamente rilevanti

Comprensori sciistici di rilevanza regionale

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'





SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana:

- Metropolitano
- Superiore
- Medio
- Inferiore

TORINO Poli capoluogo di provincia

Chivasso Altri poli

33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

Centri storici di maggiore rilievo

MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Altimetria

- Territori montani (fonte ISTAT)
- Territori di collina (fonte ISTAT)
- Territori di pianura (fonte ISTAT)
- Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO

- Nodi principali (Core areas) *
- Nodi secondari (Core areas) *
- Punti d'appoggio (Stepping stones) *
- Zone tampone (Buffer zones) *
- Connessioni *
- Aree di continuità naturale *
- Aree di interesse naturalistico (Aree protette, SIC, ZPS)

* Fonte IPLA

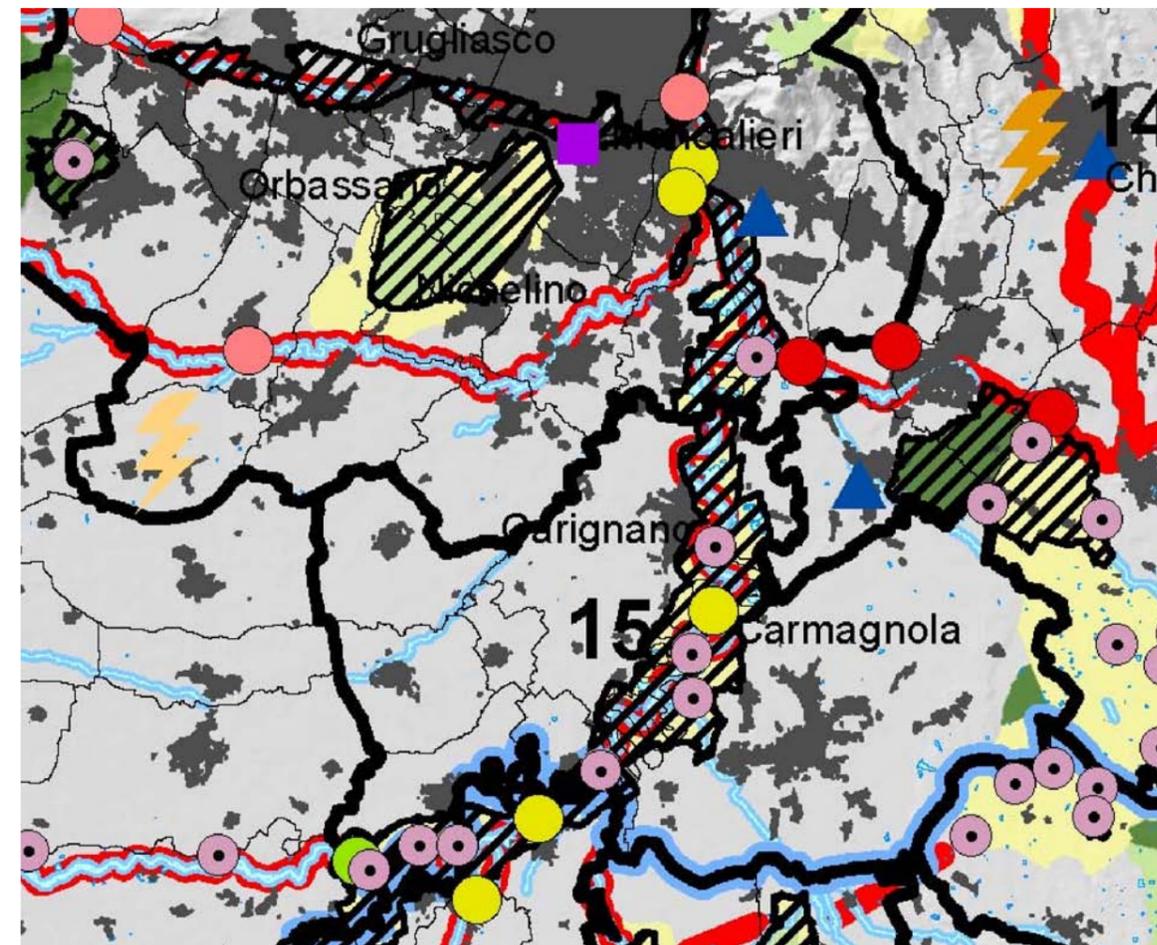
QUALITA' DELLE ACQUE

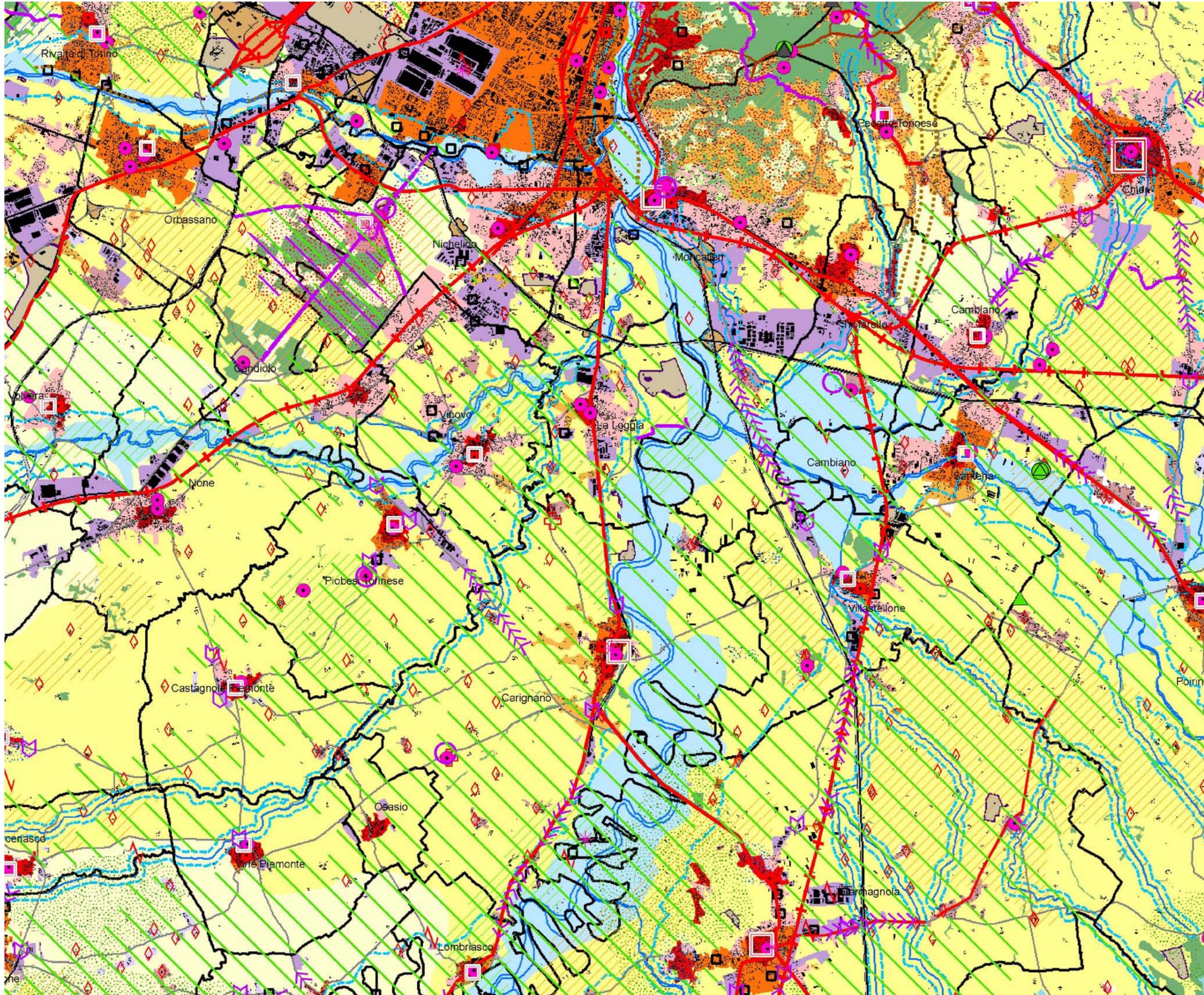
Punti di rilevazione

- Elevata
- Buona
- Sufficiente
- Scadente
- Pessima

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

- Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Certificazioni ambientali (agenda 21, Emas enti pubblici)





Componenti e sistemi naturalistici

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Sistemi di vette e crinali montani e pedemontani (art. 13)
-  Sistemi di crinali collinari (art. 31)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Fascia Fluviale Allargata (art. 14)
-  Fascia Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Orli di terrazzo (art. 17)
-  Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (bordati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie (art. 19)
-  Prato-pascoli, cespuglieti e fasce a praticoltura permanente (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti e sistemi storico-territoriali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di eta' romana e medievale
-  Rete viaria di eta' moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

-  Torino
-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
-  Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Sistemi di ville, vigne e giardini storici (art. 26)
-  Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
-  Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
-  Poli della religiosità (art. 28)
-  Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti e caratteri percettivi

-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Belvedere (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)

Componenti e caratteri percettivi

-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Belvedere (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivati
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate e porte urbane
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali

 Luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Componenti morfologico-insediative

-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o alta collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura con edificato rado (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15
-  Porte urbane (art. 10)
-  Varchi tra aree edificate (art. 10)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 10)

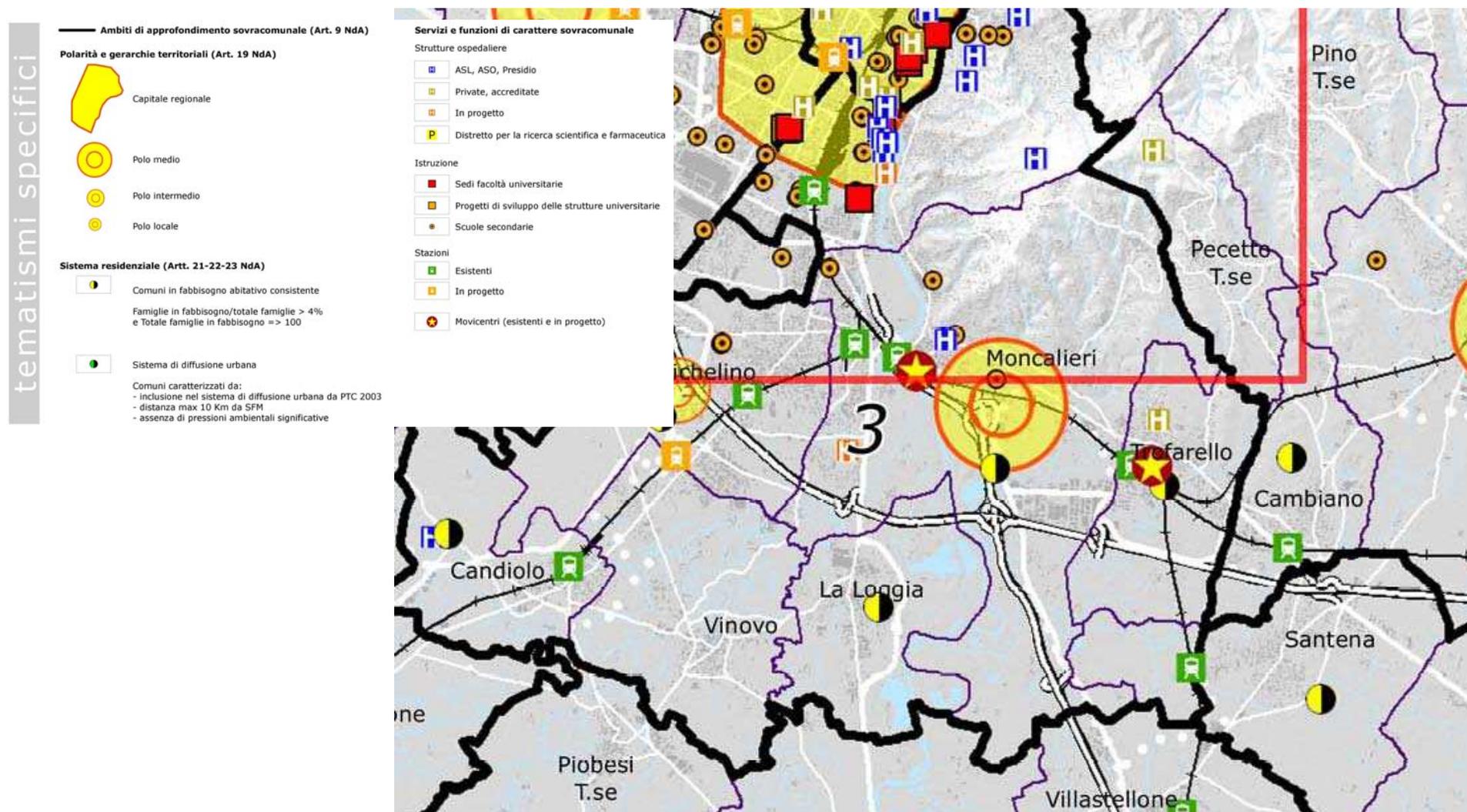
Aree degradate, critiche e con detrazioni visive

-  Elementi di criticità puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticità lineari (art. 41)

Base cartografica

-  Autostrade
-  Strade statali, regionali e provinciali
-  Ferrovie
-  Sistema idrografico
-  Confini comunali
-  Aree urbanizzate

Tavola 2.1 Sistema insediativo residenziale e Servizi di carattere sovracomunale: Polarità – Gerarchie territoriali e Ambiti di Approfondimento Sovracomunale

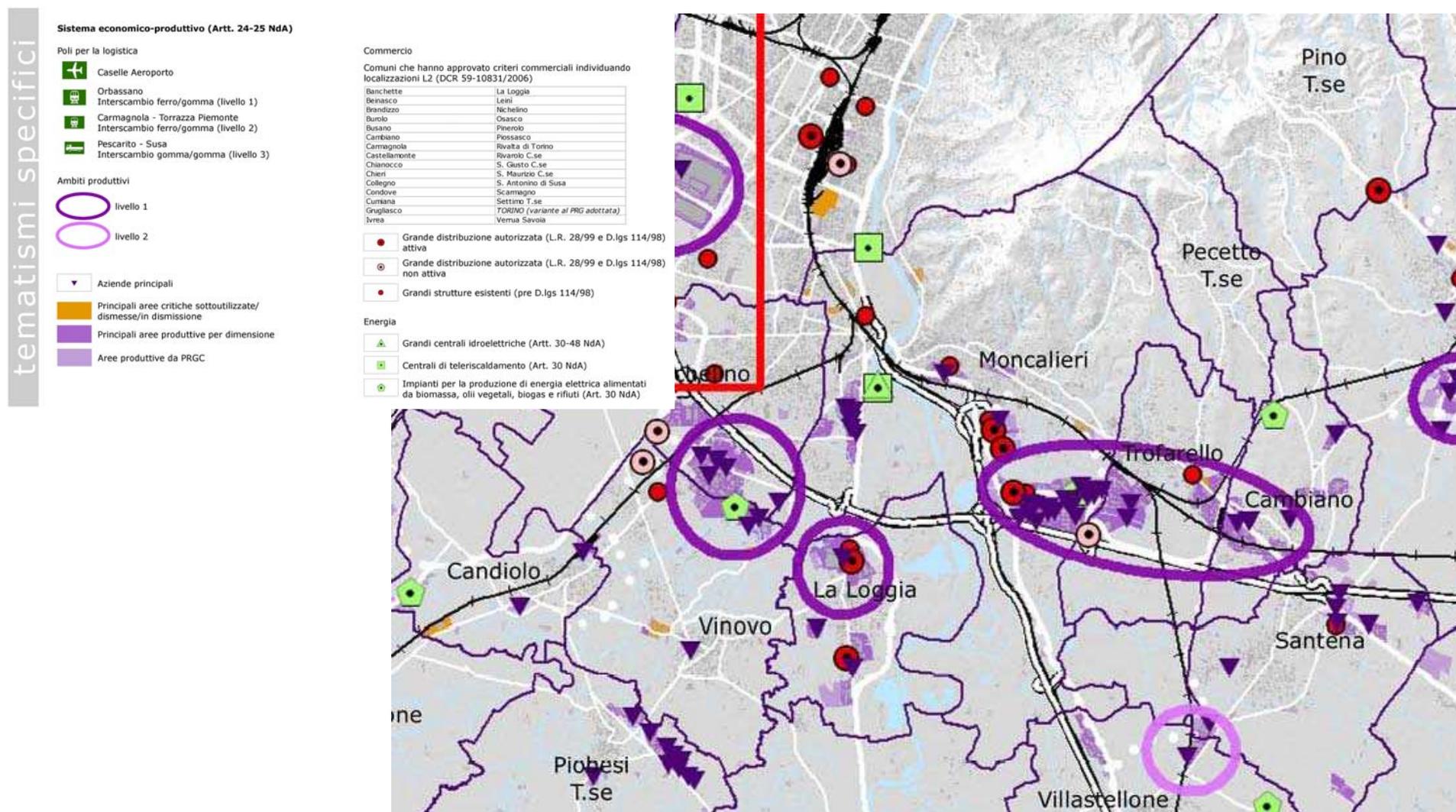


**Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa in Zona Crs3 del vigente PRG del Comune di Moncalieri
Verifica di Assoggettabilità - VAS**

Gennaio 2014

Fig. F Verifica di coerenza esterna – Il PTC2 della Provincia di Torino, Fuori scala

Tavola 2.2 Sistema insediativo – Attività economico-produttive

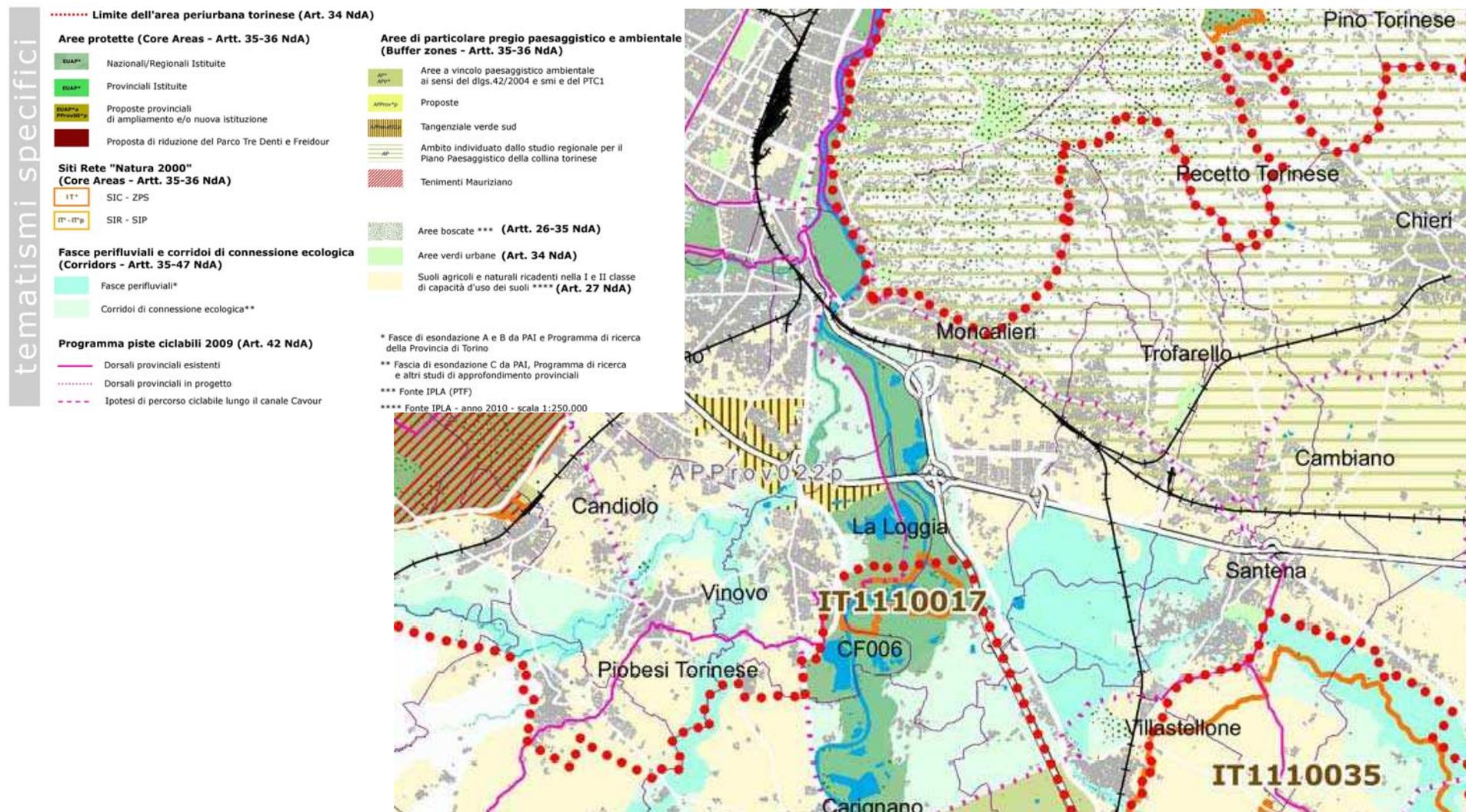


**Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa in Zona Crs3 del vigente PRG del Comune di Moncalieri
Verifica di Assoggettabilità - VAS**

Gennaio 2014

Fig. F Verifica di coerenza esterna – Il PTC2 della Provincia di Torino, Fuori scala

Tavola 3.1 Sistema del verde e delle aree libere

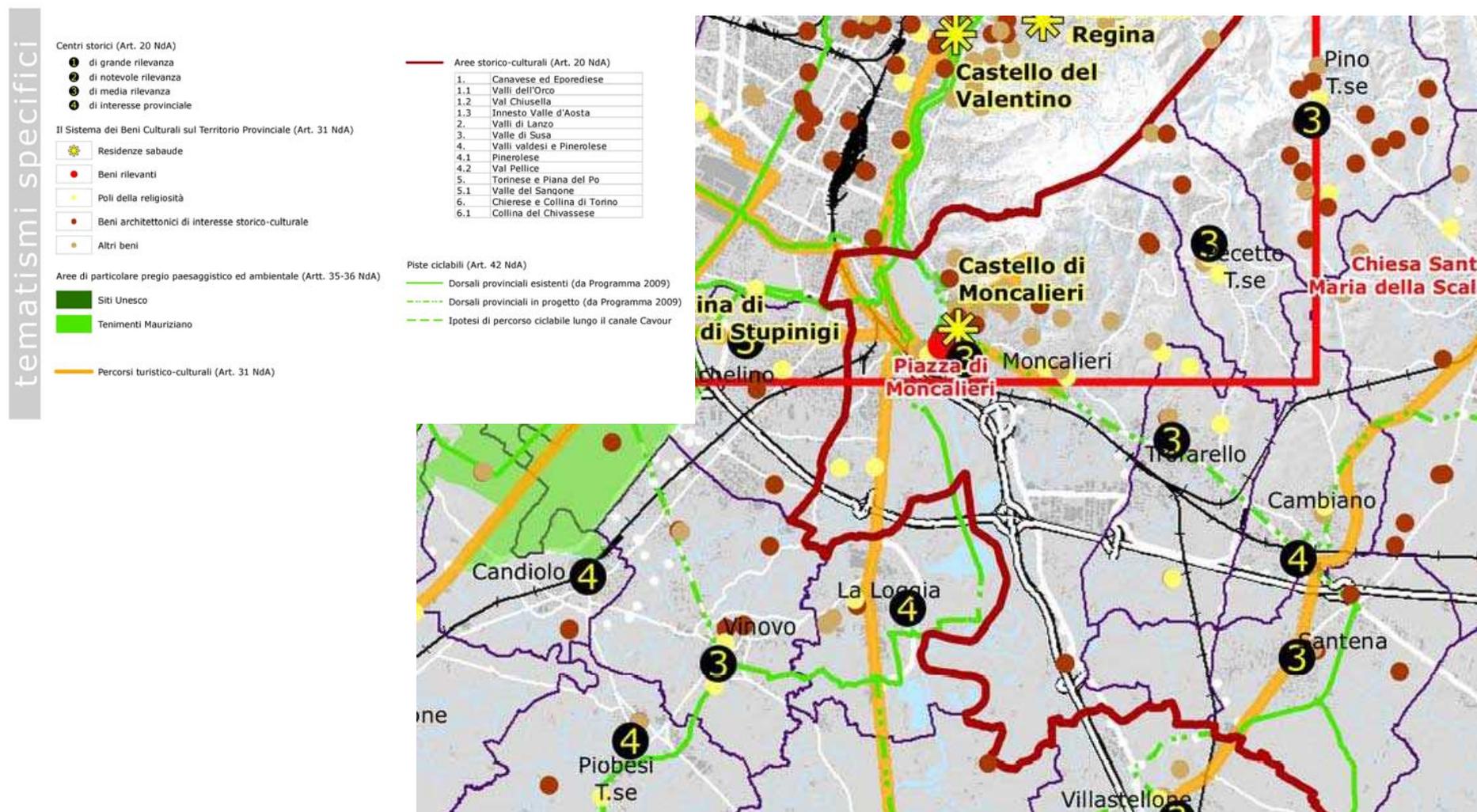


Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa in Zona Crs3 del vigente PRG del Comune di Moncalieri
 Verifica di Assoggettabilità - VAS

Gennaio 2014

Fig. F Verifica di coerenza esterna – Il PTC2 della Provincia di Torino, Fuori scala

Tavola 3.2 Il sistema dei beni culturali: centri storici, aree storico culturali, localizzazioni dei principali beni

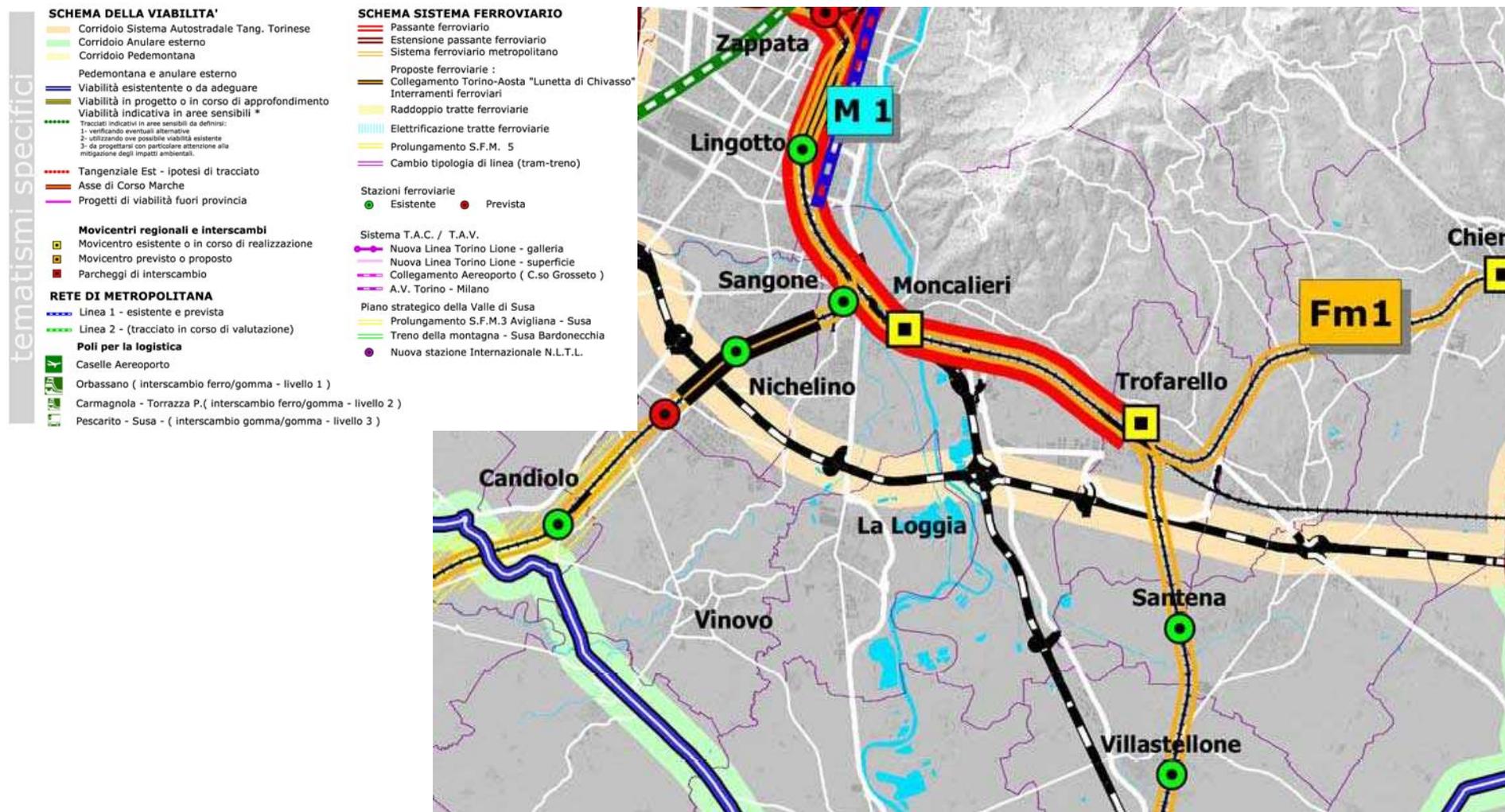


Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa in Zona Crs3 del vigente PRG del Comune di Moncalieri
Verifica di Assoggettabilità - VAS

Gennaio 2014

Fig. F Verifica di coerenza esterna – Il PTC2 della Provincia di Torino, Fuori scala

Tavola 4.1 Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità

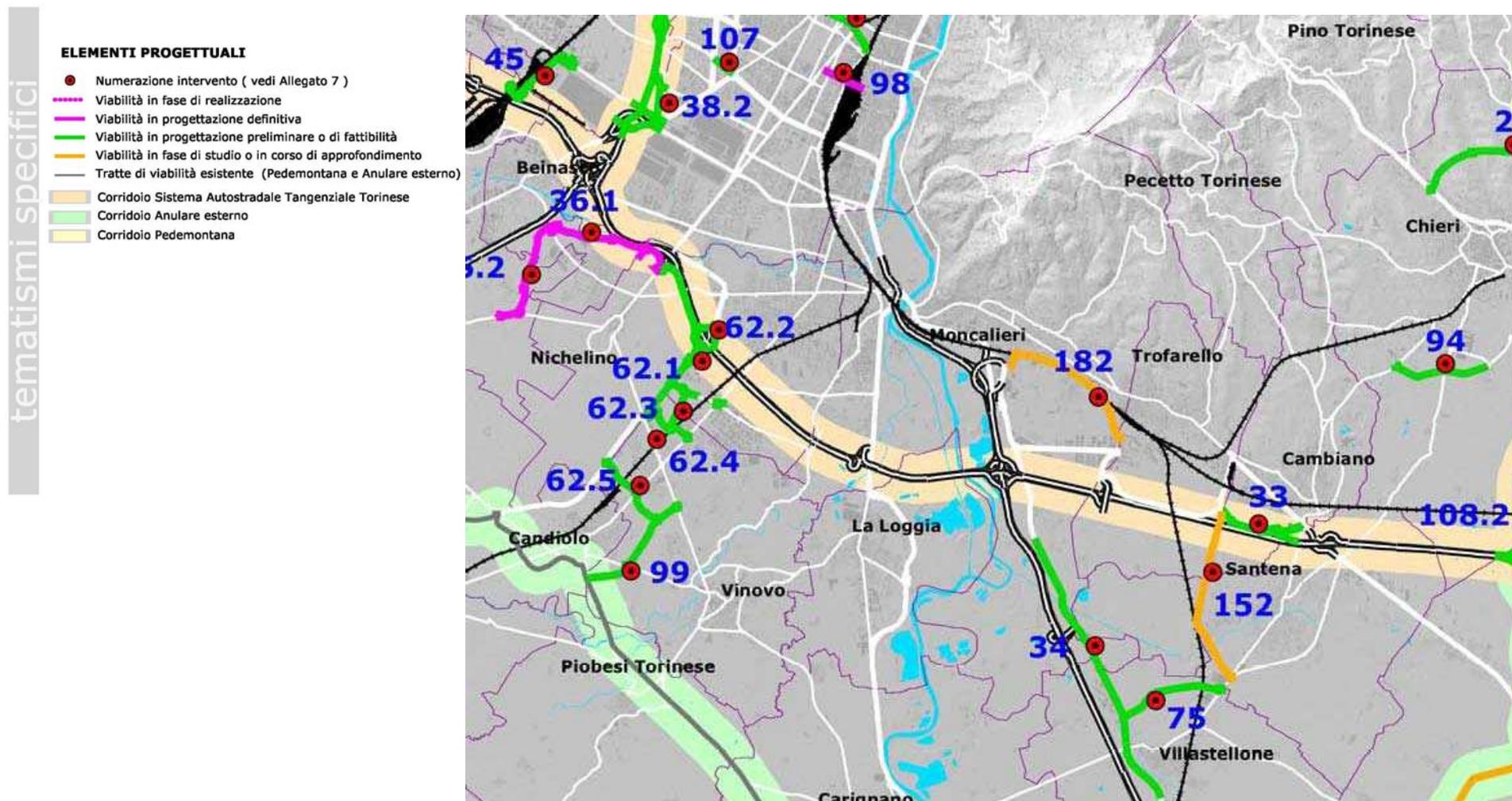


Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa in Zona Crs3 del vigente PRG del Comune di Moncalieri
Verifica di Assoggettabilità - VAS

Gennaio 2014

Fig. F Verifica di coerenza esterna – Il PTC2 della Provincia di Torino, Fuori scala

Tavola 4.3 Progetti di viabilità

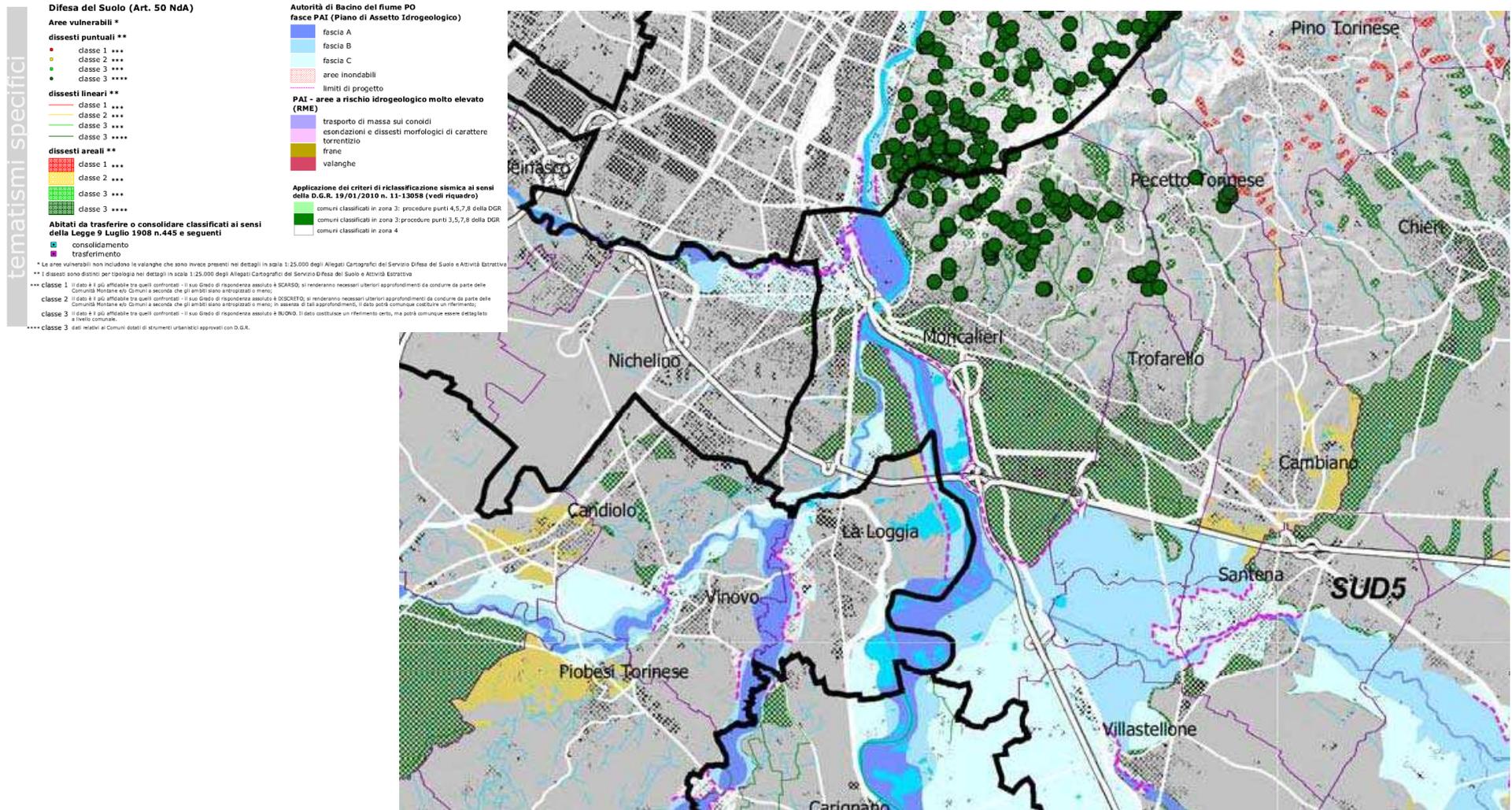


Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa in Zona Crs3 del vigente PRG del Comune di Moncalieri
Verifica di Assoggettabilità - VAS

Gennaio 2014

Fig. F Verifica di coerenza esterna – Il PTC2 della Provincia di Torino, Fuori scala

Tavola 5.1 Quadro del dissesto idrogeologico e dei Comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e da consolidare



Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa in Zona Crs3 del vigente PRG del Comune di Moncalieri Verifica di Assoggettabilità - VAS

Gennaio 2014

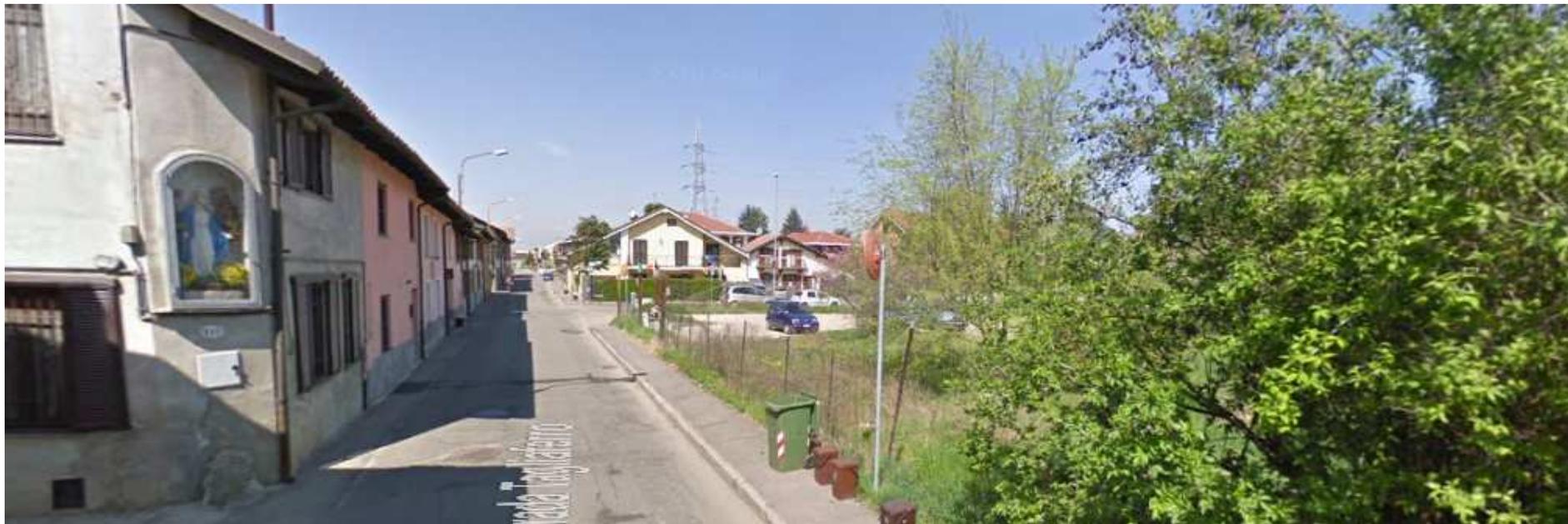
Fig. F Verifica di coerenza esterna – Il PTC2 della Provincia di Torino, Fuori scala

Allegato Fotografico

Vista da Strada Tagliaferro (Fonte Mappe Google)



Vista da Strada Tagliaferro (Fonte Mappe Google)



Vista da via Tagliaferro (Fonte Mappe Google)



Vista dall'alto (Fonte Mappe Bing)



Vista dall'alto (Fonte Mappe Bing)



Vista dall'alto (Fonte Mappe Bing)

